

vamente un richiamo verbale e un richiamo scritto — destinati a rimanere nel loro fascicolo personale — per l'intervento di un ufficiale superiore scandalizzato del fatto che il loro intervento sarebbe avvenuto senza adeguata « compostezza formale », per il fatto che non indossavano il berretto di ordinanza;

tale provvedimento, ampiamente riportato dalla stampa, ha suscitato vivo sconcerto non solo fra il personale delle Forze dell'ordine, ma anche nell'opinione pubblica che, molto giustamente, ritiene doversi comunque incoraggiare e premiare i comportamenti sostanziali e coraggiosi di coloro che, per senso del dovere, mettono a rischio la propria vita per la sicurezza di tutti —:

se non intenda urgentemente intervenire per l'immediata revoca dell'iniquo provvedimento a carico dei due coraggiosi carabinieri. (4-31453)

\* \* \*

### FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

SALES. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

subito dopo l'alluvione del 5 maggio 1998, che colpì alcuni paesi della Campania causando solo nella città di Sarno 137 morti, il ministero dell'interno sospese, proprio a causa dei tragici eventi, i pagamenti relativi alle tasse di successione;

nell'agosto scorso era stata concessa una proroga dei pagamenti fino a giugno del 2001 in attesa di un decreto di regolamentazione della materia che avrebbe dovuto emanare il Ministro delle finanze;

nonostante questo, il ministero delle finanze ha inviato ai cittadini di Sarno e delle altre zone colpite dalla frana la richiesta di pagamento delle tasse di successione —:

per quale motivo, nonostante la proroga già concessa, il ministero delle finanze abbia chiesto il pagamento delle tasse di successione;

quali iniziative il Ministro intenda adottare per ritirare la richiesta di pagamento. (3-06277)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

REPETTO.— *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno i *mass media* hanno reso nota l'intenzione da parte del Ministro delle finanze di abolire lo scontrino fiscale, intenzione manifestata durante l'assemblea generale della Confesercenti;

tale notizia è giunta inaspettata soprattutto per le associazioni di categoria interessate che non sono state messe al corrente di provvedimenti allo studio del Ministero sull'argomento;

tutte le aziende del settore, in particolare modo quelle che si occupano della fabbricazione dei registratori di cassa, si sono messe in allarme, poiché hanno già affrontato da oltre un anno ingenti investimenti per gli adeguamenti dovuti all'introduzione dell'euro ed anche al fine di soddisfare le richieste di ammodernamento e di implementazione del servizio, più volte sollecitata al settore dal ministero delle finanze;

una simile decisione avrebbe dei risvolti occupazionali disastrosi per tutte le aziende che direttamente o indirettamente sarebbero coinvolte, nonché per i cittadini che vedrebbero scomparire l'unico mezzo di riscontro ufficiale del prezzo di acquisto e il requisito essenziale per l'ottenimento della garanzia;

paradossalmente la *Gazzetta Ufficiale* 171 del 24 luglio 2000, riporta un decreto del 13 luglio emanato per l'introduzione di « apparecchiature per l'emissione di titoli

di accesso per l'intrattenimento» prevedendo, tra l'altro, l'installazione di « misuratori fiscali » (legge n. 18/1983) —:

se intenda confermare l'intenzione di procedere all'eliminazione dello scontrino fiscale ed eventualmente quali iniziative siano state poste in essere a tale scopo;

se non ritenga doveroso effettuare un'indagine anche mediante consultazione delle associazioni di categoria e dei sindacati di settore al fine di valutare oggettivamente gli effetti positivi e negativi che potrebbe produrre tale decisione.

(5-08209)

**CONTENTO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un gran numero di agenti e rappresentanti di commercio stanno ancora attendendo la restituzione di quanto pagato a titolo di imposta locale sui redditi (Ilor);

tale imposta è stata recuperata dalla Corte di Cassazione inesigibile rispetto alla succitata categoria;

talvolta l'ammontare delle singole restituzioni risulta avere una consistenza cospicua, il che aumenta il disagio di coloro che sono già da tempo in attesa di ricevere quanto impropriamente ricevuto dal dicastero interrogato —:

se non ritenga opportuno adottare, nel più breve tempo possibile, tutte le misure necessarie per procedere al computo ed alla restituzione di quanto i contribuenti appartenenti alla categoria degli agenti e rappresentanti di commercio hanno, a suo tempo, versato per un'imposta che risulta essere inesigibile da questa categoria.

(5-08213)

**CONTENTO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il bilancio per l'anno 1999 dell'Ati Spa, interamente controllata dall'Eti — che, a sua volta, si trova sotto il controllo del ministero interrogato — registrerebbe per-

dite ammontanti a ben 46 miliardi di lire, il che farebbe salire il deficit complessivo dell'azienda, da quando l'Efim l'ha ceduta ai monopoli di Stato, ad oltre 250 miliardi di lire;

inoltre, già nel bilancio del 1998 si sarebbe verificata una perdita di diverse centinaia di milioni di cui nessuno si sarebbe accorto;

buona parte delle perdite del bilancio 1999, invece, sarebbe riconducibile ad una politica di svalutazioni decisa dall'Ati e dalla società Aticarta attuata in situazioni di mercato poco favorevole;

i pessimi risultati economici dell'Ati Spa sono andati, inevitabilmente, ad inficiare la situazione globale dell'Eti proprio, tra l'altro, alla vigilia della trasformazione di quest'ultimo in società per azioni in seguito all'attuazione del processo di privatizzazione —:

se rispondano al vero i dati riportati sulle perdite di bilancio della società per azioni Ati ed, in caso affermativo, se reputi opportuno adottare misure idonee a determinare eventuali responsabilità nella gestione della società in oggetto in quanto controllata, seppure indirettamente, del dicastero interrogato;

quali possano essere le conseguenze di una simile gestione sull'intero piano di ristrutturazione dell'Eti ed, in particolar modo, sul personale dipendente.

(5-08222)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**GAGLIARDI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in corso un considerevole cambiamento per le abitudini fiscali delle moltissime imprese medio-piccole di artigiani e lavoratori autonomi;

infatti sulla base della nuova normativa, né scontrini né ricevute fiscali serviranno più per determinare la tassazione delle suddette imprese che avverrà in base

a studi di settore secondo i quali ogni categoria avrà una sua specifica pressione fiscale in considerazione delle caratteristiche del settore di appartenenza e delle peculiarità dell'azienda;

si tratta di una innovazione estremamente importante per il sistema fiscale italiano per cui l'interrogante manifesta vivo stupore nell'apprendere che la determinazione degli studi di settore è stata affidata ad una società il cui 51 per cento appartiene alla Telecom ed il restante 49 per cento a società private;

codesto ministero non è privo né di mezzi né di uomini considerato che ha alle proprie dipendenze più di 100 mila persone generalmente dotate di buona professionalità e di consolidata esperienza;

inoltre codesto ministero che ha svolto migliaia e migliaia di verifiche in ogni settore produttivo dispone di una banca dati di reale fondamento e di considerevole credibilità poiché raccolta dalla Guardia di finanza e dalla quale è possibile attingere ogni utile elemento per studi approfonditi ed oggettivi —:

quali siano le motivazioni che hanno indotto il ministero ad operare la scelta descritta in premessa;

quali siano gli oneri derivanti dalle scelte effettuate e quale il costo complessivo per le casse dello Stato per l'espletamento di questo « curioso » appalto.

(4-31445)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

se ritenga giusto che oltre ai forti continui aumenti del petrolio il Governo applichi maggiori imposte sui carburanti, dal momento che il Fisco negli ultimi mesi ha ricavato ben mille e cinquecento miliardi in più dall'imposta sui carburanti; tutto ciò è immorale —:

se il Governo non ritenga di procedere subito ad una netta diminuzione del-

l'imposta (almeno di 200 lire al litro) su tutti i prodotti petroliferi. (4-31451)

BUTTI, FOTI e ALBERTO GIORGETTI.  
— *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

le previsioni dicono che il prezzo del petrolio potrebbe arrivare a 40 dollari/barile;

la benzina verde costa circa 2.200 lire/litro, il gasolio ben 1.865 lire/litro;

il Governatore della Banca d'Italia ha stimato in 30-40 mila miliardi la riduzione del reddito degli italiani se il petrolio resterà a 35 dollari/barile;

questa situazione risulta penalizzante per gli automobilisti, ma si continua ad ignorare gli effetti, in qualche caso drammatici, che il caro petrolio genera sul gasolio da riscaldamento;

in Italia il fisco incide per più di mille lire al litro sul gasolio da riscaldamento (in Belgio il peso fiscale è di 78 lire/litro mentre in Danimarca è di 730 lire/litro) —:

quali provvedimenti intenda assumere urgentemente il Governo per agevolare le popolazioni residenti nelle zone montane della penisola (in particolare del nord), gli anziani e gli indigenti che faticano a permettersi « il lusso del tepore casalingo »;

se non sia il caso di introdurre misure atte ad arginare gli effetti del caro petrolio già nella legge finanziaria che approderà tra poco in Parlamento;

se non sia il caso, come più volte richiesto e proposto dagli interroganti, intervenire stabilendo un tetto per Iva e accise (al limite anche sulle imposte di trasformazione dei combustibili) o in alternativa stabilire un tetto massimo per tutti i tipi di carburante modulando le diverse imposte;

se non sia il caso di prevedere agevolazioni per le categorie produttive quali artigiani commercianti a piccoli imprenditori reperendo, sempre in sede di discussione della legge finanziaria, le risorse necessarie per la copertura. (4-31468)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

in data 12 luglio 2000 è stata presentata una interpellanza urgente n. 2-02533 ai ministri interpellati diretta, fra altri cogenti argomenti, a chiarire l'inspiegabile omissione dell'Aran a costituire, ai sensi dell'articolo 2 comma 6 legge 508, apposito comparto per il personale docente e non docente di accademie e conservatori;

la riprova della fondatezza dei timori espressi con la su richiamata interpellanza urgente hanno trovato clamorosa conferma nel fatto che in data 11 settembre 2000 un funzionario della pubblica istruzione ha consegnato bozza di regolamento, spedito poi a tutte le istituzioni interessate, nel quale, nonostante il dettato della legge 508, accademie e conservatori vengono inclusi tra le scuole di ogni ordine e grado per le elezioni delle rappresentanze sindacali unitari;

il ritardo ingiustificato dell'Aran, dopo l'espressa richiesta del Murst ad attivare il comparto istituito per legge, ha provocato il maldestro tentativo della pubblica istruzione di vanificare gli effetti immediati della legge 508: passaggio al terzo settore - livello universitario; in primis il distacco dal comparto scolastico e, conseguentemente, quell'autonomia ordinamen-

tale che è il cardine della legge (fonte gerarchicamente sovraordinata a qualsiasi regolamento o accordo tra le parti);

non si tratta di ottemperare alle procedure per la istituzione del comparto, a cui ha già provveduto la legge, ma di insediario, tenendo conto del computo delle deleghe (ai sensi dell'articolo 47 decreto legislativo 29) e completando la rilevazione con l'indizione di apposite elezioni delle rappresentanze sindacali unitari nell'apposito comparto istituito per legge;

la volontà del legislatore di superare, con espressa previsione legislativa, le procedure di costituzione di cui al comma 3 dell'articolo 45 decreto legislativo 29, è indiscutibile ed è ulteriormente confermata dal fatto che in altri casi, dove il legislatore ha invece inteso rimettersi a dette procedure, ne ha fatto espressa menzione (come ad esempio per il decreto legislativo 300 e 303 del 1999);

l'attesa con la quale il personale delle istruzioni attende il comparto specifico, e quella degli studenti per una pronta ed integrale applicazione della legge 508 in tutte le sue parti (compreso l'articolo 2 comma 7), si stanno consumando nell'angoscia e nella sfiducia verso le istituzioni democratiche che per prime, in questo caso, sembrano recalcitranti ad ottemperare al dettato di legge —:

quali determinazioni i ministri interpellati intendano assumere per impedire la mancata applicazione della legge 508/99, con particolare riferimento al perdurare delle inerzie e delle palesi omissioni dell'Aran.

(2-02593) « Sbarbati, Aloï, Apolloni, Aprea, Bastianoni, Boato, Bracco, Brancati, Capitelli, Chiappori, Crema, Frosio Roncalli, Grignaffini, Guarino, Lenti, Malgieri, Manzato, Mazzocchin, Melograni, Molgora, Orlando, Penna, Antonio Pepe, Petrella, Polizzi, Rodeghiero, Ruzzante, Santandrea, Saonara, Valetto Bitelli, Voglino, Napoli ».